



# La percezione del Parco Naturale Adamello-Brenta nell'opinione dei residenti

Emanuela Renzetti  
Andrea Petrella

Dipartimento di Scienze Umane e Sociali

*Febbraio 2007 – Febbraio 2008*

# I lavori svolti

- ◆ Analisi delle ricerche che hanno per oggetto il Parco precedentemente realizzate
- ◆ Focus-group di avvio della ricerca
- ◆ 50 interviste in profondità
- ◆ Stages “I luoghi del Parco” (Monica Apolloni), “La promozione del Parco Naturale Adamello-Brenta attraverso i siti Internet” (Denise Bressan), “Casa del Parco “C’era una volta...”” (Silvia Litterini), “Rinnovare la comunicazione con i residenti” (Astrid Mazzola).
- ◆ Tesi di Laurea “La percezione del territorio e del Parco Naturale Adamello-Brenta nella popolazione residente giovanile” (Monica Apolloni).
- ◆ Mappe di comunità in 10 scuole elementari e medie del territorio del Parco
- ◆ Elaborazione della Tesi di Laurea di Silvia Litterini “Il Parco e la trasformazione dei centri di interpretazione”.
- ◆ Elaborazione della Tesi di Laurea di Denise Bressan “Villa Santi, una fattoria didattica per valorizzare i saperi dei residenti”.
- ◆ Presentazione risultati Università – Parco. Rapporti finali
- ◆ Forum di presentazione dei risultati

# Gli ambiti territoriali

Il territorio del Parco Naturale Adamello-Brenta è stato suddiviso in **5 zone**. Le interviste sono state raccolte in 27 comuni.

## Altopiano della Paganella

(Andalo, Cavedago, Molveno, Spormaggiore)

## Val Rendena

(Caderzone, Giustino, Pinzolo, Ragoli, Spiazzo, Tione, Vigo Rendena, Villa Rendena)

## Val di Non

(Campodenno, Cles, Cunevo, Denno, Flavon, Sporminore, Tassullo, Tuenno)

## Giudicarie – Comano

(Bleggio Inferiore, Dorsino, San Lorenzo in Banale, Stenico)

## Val di Sole

(Commezzadura, Dimaro, Monclassico)

# Le interviste

76 contatti (38 telefonici e 38 diretti, 26 rifiuti)

13 in Val Rendena

11 nell'Altopiano della Paganella

11 in Val di Non

9 nelle Giudicarie – Comano

6 in Val di Sole

# Gli intervistati

8 – operatori settore agricoltura / allevamento

8 – esercenti / negozianti

7 – impiegati, dipendenti pubblici e privati

7 – operatori turistici

6 – imprenditori

4 – liberi professionisti


4 – pensionati-casalinghe

3 – insegnanti

2 – artigiani

1 - giornalista

# Le tematiche I

1. La percezione delle differenze tra prima e dopo l'istituzione del Parco.
  2. I vantaggi percepiti.
  3. I confini del Parco: differenze tra zone "dentro" e zone "fuori".
  4. I rapporti tra il Parco e il settore turistico.
  5. L'immagine del Parco sui media.
- 

# Le tematiche II

6. Il vissuto affettivo, simbolico e di appartenenza.
7. “*Se il Parco non ci fosse più...*”: visioni del futuro e scenari possibili.
8. Le criticità.
9. Partecipazione e coinvolgimento: la governance nel Parco.
10. L'orso.

# Verso una tipologia dei residenti

- ◆ Esperti territoriali
- ◆ Eredi comunitari
- ◆ Polemici seminformati
- ◆ Esteti contemplativi
- ◆ Periferici attendisti
- ◆ Interventisti autoreferenziali



# Gli esperti territoriali

Per vocazione, per passione o per delega individuano vuoti e lacune ancora esistenti e quanto questi siano colmabili o correggibili attraverso interventi mirati del Parco.



# Gli eredi comunitari

Alta considerazione delle buone pratiche comunitarie, sono propensi a interpretare la logica in cui il Parco opera e la sua azione come semplice eredità, talvolta come espropriazione culturale.



# Gli eredi comunitari

Attribuiscono al Parco una **mission** di prevalente **salvaguardia** del territorio e quindi ne intravedono qua e là la sovrapposizione con altre realtà istituzionali locali

# I polemici seminformati

Rilevano  
alternativamente,  
mettendole a  
confronto, o  
l'eccessiva rigidità  
che il Parco applica  
nello stabilire criteri  
di fattibilità,  
accessibilità e  
sfruttamento, o  
l'inspiegabile  
permissività  
praticata in  
determinati casi.



# I polemici seminformati

Poco informati ma desiderosi di una  
**comunicazione corretta** esprimono  
una sorta di capacità di **valutazione** e  
desiderio di chiarezza



## Gli esteti contemplativi

Ricorrono a meri aspetti estetici per definire la propria percezione del Parco. Mostrano particolare attenzione verso **elementi visibili** che si sono aggiunti al territorio in seguito all'azione dell'Ente

# Gli esteti contemplativi

C'è chi si limita a guardare positivamente quanto realizzato dal Parco, ma non ne rimane più di tanto coinvolto; c'è chi si lascia prendere dal desiderio di riscoprire luoghi; c'è chi si irrigidisce nel timore che il proprio habitat sia consumato

# I periferici attendisti

Prendono nome dal particolare posizionamento residenziale posto ai **confini del territorio del Parco**. Tendono a sentire più forte il legame con enti territoriali di vecchia data, ma hanno aspettative nei confronti del Parco





# I periferici attendisti

Si attendono **benefici concreti** ma immaginano che sia il Parco a dover inventare e realizzare e loro a giudicare.

Assumono la posizione di rivendicazione tipica della **periferia**.

# Gli interventisti autoreferenziali




Dotati di spirito imprenditoriale tracciano personalmente le linee di attività e di gestione del territorio che il Parco dovrebbe assumere. Criticano la contraddizione tra turismo promosso e “ostacolato” specialmente se portatori di interessi

# Gli interventisti autoreferenziali

Riconoscono l'azione efficace del  
Parco come motore di conoscenza  
interna e comunicazione esterna

# **Le tematiche a confronto secondo i profili**

The background is a solid teal color. At the bottom right, there is a stylized silhouette of a mountain range in a slightly darker shade of teal.

# Differenze “prima” e “dopo”

- ◆ Esperti territoriali: interessati al presente, attenti alle innovazioni
- ◆ Eredi comunitari: rimpianto del passato
- ◆ Polemici seminformati: il “prima” metro di valutazione
- ◆ Esteti contemplativi: enfatizzano miglioramenti del “dopo”
- ◆ Periferici attendisti: non percepiscono differenze se non per vincoli
- ◆ Interventisti autoreferenziali: vincoli/compromessi

# I vantaggi percepiti

- ◆ Esperti territoriali: Parco regista, valore aggiunto, aumenta sensibilità ambientale
- ◆ Eredi comunitari: vantaggi non percepiti
- ◆ Polemici seminformati: vantaggi per esperienza diretta
- ◆ Esteti contemplativi: vantaggi ambientali
- ◆ Periferici attendisti: Parco coordina, territorio attende benefici
- ◆ Interventisti autoreferenziali: vantaggi ponderati secondo propria attività

# I confini del Parco

- ◆ Esperti territoriali: dentro buona tutela, da estendere fuori
- ◆ Eredi comunitari: fuori meglio che dentro
- ◆ Polemici seminformati: chiedono spostamento più in alto e diffusione fuori
- ◆ Esteti contemplativi: troppo attraversati, gelosia dei luoghi
- ◆ Periferici attendisti: chiedono annessione nuovi territori per essere più centrali
- ◆ Interventisti autoreferenziali: confini rifiutati, zone tutelate troppo antropizzate

# Il Parco e il turismo

- ◆ Esperti territoriali: rapporti buoni, migliorabili con sostenibilità
- ◆ Eredi comunitari: turismo localizzato, che consuma, sporca e intralcia vita comunitaria
- ◆ Polemici seminformati: turismo localizzato, non può estendersi causa vincoli
- ◆ Esteti contemplativi: turismo redditizio ma snatura paesi
- ◆ Periferici attendisti: turismo desiderato dove non c'è
- ◆ Interventisti autoreferenziali: Parco richiamo ma turismo comodo impedito



# Vissuto simbolico/di appartenenza

- ◆ Esperti territoriali: forte appartenenza (anche PNAB) e critica al campanilismo
- ◆ Eredi comunitari: forte appartenenza al paese e alla montagna
- ◆ Polemici seminformati: forte appartenenza locale e non al Parco rendenocentrico
- ◆ Esteti contemplativi: adesione di principio al Parco
- ◆ Periferici attendisti: Parco lontano per caratteristiche del paesaggio e per interessi
- ◆ Interventisti autoreferenziali: nessuna appartenenza

# Se il Parco non ci fosse più

- ◆ Esperti territoriali: dispiaciuti, paura scempi, maggiore tutela da inculcare
- ◆ Eredi comunitari: non cambierebbe nulla
- ◆ Polemici seminformati: non convinti di un peggioramento
- ◆ Esteti contemplativi: dispiaciuti per possibile degrado
- ◆ Periferici attendisti: non cambierebbe molto ma si escluderebbero benefici
- ◆ Interventisti autoreferenziali: non dispiaciuti per venir meno dei limiti

# Le criticità

- ◆ Esperti territoriali: Ente poco incisivo perché obbligato a mediare con altri poteri
- ◆ Eredi comunitari: imposizioni, costi e estraneità del personale
- ◆ Polemici seminformati: disuguaglianze interne e scarsi interventi diversificati
- ◆ Esteti contemplativi: poco senso critico se esclusa esperienza diretta
- ◆ Periferici attendisti: Parco rendenocentrico
- ◆ Interventisti autoreferenziali: vincoli che hanno incongruenze/contraddizioni

# Partecipazione e coinvolgimento

- ◆ Esperti territoriali: carente, andrebbe estesa oltre spazi istituzionali
- ◆ Eredi comunitari: decisioni calate dall'alto, impossibile confronto
- ◆ Polemici seminformati: vorrebbero essere informati e coinvolti in momenti comunitari
- ◆ Esteti contemplativi: rappresentanti godono fiducia e sono sufficienti
- ◆ Periferici attendisti: coinvolgimento da costruire, difficile con i giovani
- ◆ Interventisti autoreferenziali: confronto assente, richiesta tavoli negoziali

# L'orso

- ◆ Esperti territoriali: sono informati, non lo temono, ma politica faunistica carente
- ◆ Eredi comunitari: lo temono, li condiziona, è un costo
- ◆ Polemici seminformati: decisione imposta non partecipata, costo
- ◆ Esteti contemplativi: lo temono, attrae, ma appare una forzatura
- ◆ Periferici attendisti: prima occasione di incontro/scontro
- ◆ Interventisti autoreferenziali: decisione unilaterale, estraneità